

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../29470/2009

OGGETTO: COMUNE DI VICO CANAVESE - PROGETTO PRELIMINARE
REVISIONE DEL P.R.G.I. - D.C.C. N. 41 DEL 28/11/2008 -
OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il Progetto Preliminare della Revisione al P.R.G.I. vigente, adottato con deliberazione C.C. n. 41 del 28 novembre 2008, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77, trasmesso alla Provincia in data 14/03/2009 (pervenuto il 16/03/09) per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);
(Prat. n. 005/2009)

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.I. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 41 del 28 novembre 2008 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare della Revisione in oggetto, adottato con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, analizza il territorio comunale, il quale seppure di modesta dimensione demografica è da sempre riconosciuto come uno dei centri abitati di maggiore rilievo della Val Chiusella, sia per la localizzazione baricentrica rispetto alla vallata sia per il ruolo consolidato di borgo di villeggiatura familiare, proponendo:

- la riqualificazione dei nuclei storici del capoluogo e delle frazioni, con particolare attenzione ai valori dell'impianto storico e dei caratteri tipologici documentari;
- l'incentivazione del riuso del patrimonio edilizio, definendo tipi di intervento e destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche degli edifici esistenti e del contesto in cui sono ubicati;
- il sostenimento della presenza abitativa nelle numerose case sparse sui versanti montani, sia per mantenere la funzione di presidio ambientale esercitata da tali insediamenti, sia per conservarne il patrimonio edilizio attraverso il recupero di quelli di antica formazione e la riqualificazione ambientale di quelli più recenti, ove non coerenti con il contesto;
- la promozione della coesione intergenerazionale e la permanenza dei nuovi nuclei familiari accanto a quelli di origine, consentendo la realizzazione di ulteriori unità abitative all'interno degli ambiti insediativi esistenti, ove possibile in relazione alla presenza di lotti liberi interstiziali o in caso di densità edilizie non completamente utilizzate, anche al fine di contenere il consumo di suolo extraurbano;

- la previsione di nuove opportunità insediative per la residenzialità stanziale e turistica, privilegiando le localizzazioni limitrofe agli abitati esistenti (anche al fine di compattare gli ambiti costruiti), adeguando le dotazioni di viabilità e parcheggi pubblici da realizzarsi contestualmente agli interventi edificatori;
- l'agevolazione della realizzazione di attrezzature pubbliche e di aree per servizi di particolare rilevanza assegnando loro una potenzialità edificatoria trasferibile attraverso meccanismi perequativi;
- il perseguimento di un elevato livello di qualità ambientale per qualsiasi opera edilizia o di trasformazione del suolo, con particolare riguardo agli interventi eseguiti nei centri storici (del capoluogo e delle frazioni), negli ambiti sottoposti a conservazione o riqualificazione, nel territorio agricolo e montano;
- la tutela, il recupero e valorizzazione delle risorse ambientali del territorio, con particolare riguardo agli spazi agricoli di pregio paesaggistico e delle zone boscate;
- il sostenimento ed il rilancio dell'economia turistica invernale ed estiva con il potenziamento e la realizzazione di aree ricreative attrezzate, la promozione di attività ricettive e di iniziative per la fruizione turistica del territorio (ferma restando l'attenzione a tutelare, recuperare e valorizzare le risorse ambientali del territorio, con particolare riguardo alle sponde del Chiusella, alle pendici montane ed alle aree boscate);
- l'utilizzo del suolo teso ad un corretto equilibrio tra le necessità localizzative (di tipo residenziale, ricettivo e infrastrutturale) e la gestione del patrimonio ambientale e paesaggistico (dal punto di vista conservativo e valorizzativo);
- l'approfondita conoscenza dei fenomeni e delle caratteristiche idrogeomorfologiche, pedologiche ed ecologiche del territorio, in riferimento sia alle possibilità di trasformazione utili allo sviluppo della comunità locale, sia alle necessità di conservazione delle sue particolarità ambientali, paesaggistiche e delle sue diversità naturalistiche;
- la previsione del potenziamento del tracciato viario di collegamento di Vico con i Comuni di Meugliano e Traversella, individuando una bretella di collegamento che derivando dalla S.P. n. 64 in prossimità del Torrente Chiusella si congiunge con la S.P. n. 66 a monte dell'abitato di Drusacco; il tracciato è proposto con un andamento leggermente diverso dall'ipotesi prevista "in studio" dal P.T.C., consente di evitare l'attraversamento di Frazione Novareglia e meglio regolare i flussi in entrata sulla viabilità provinciale;
- l'individuazione di una centrale energetica sull'area per servizi di interesse generale "G4";

La Revisione del P.R.G.I. adegua altresì la strumentazione urbanistica alle disposizioni regionali in materia di commercio al dettaglio in sede fissa (D.C.R. n. 59-10831), individuando due Addensamenti Storici rilevanti "A1", rispettivamente denominati "A1.1" relativo al Capoluogo e "A1.2" in Frazione Drusacco.

La documentazione di Variante, verifica gli elementi di compatibilità con il P.T.R. e con il P.T.C.; è inoltre corredata dagli atti necessari all'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica e da quelli inerenti il rischio idro-geologico per l'adeguamento al P.A.I. e del Piano di Zonizzazione Acustica. La Variante individua un incremento della capacità insediativa teorica pari a 139 abitanti in aree di completamento (RC, RE e di recupero di edifici isolati), pari a circa l'8% della capacità insediativa attuale (1.723 abitanti residenti e turistici dicembre 2006) e reitera inoltre il vincolo all'esproprio su due aree a servizi;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Valutazione Impatto Ambientale, datato 02/03/2009;
- Grandi Infrastrutture, datato 06/04/2009;
- Esercizio Viabilità, datato 20/04/2009;
- Difesa del Suolo e Attività Estrattiva, datato 07/05/2009;

consultato il Servizio Programmazione Viabilità, in data 20 aprile 2009;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35, comma 2 dello Statuto Provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. **di formulare**, in merito al Progetto Preliminare della Revisione al P.R.G.I. adottato dal Comune di Vico Canavese, con deliberazione C.C. n. 41 del 28 novembre 2008, le seguenti osservazioni:
 - a) con riferimento alla previsione di un tracciato di collegamento tra la S.P. n. 64 e la S.P. n. 66, con funzioni di circonvallazione all'abitato di Frazione Drusacco, segnalandone il parziale distacco da quanto indicato dal tracciato *"in fase di studio"* proposto dal Piano Territoriale di Coordinamento, prendendo altresì atto che il percorso così individuato permette di evitare anche l'attraversamento di Frazione Novareglia, si segnala la necessità di verificarne la fattibilità e di condividere tale ipotesi con il Servizio Programmazione Viabilità;
 - b) con riferimento alla previsione di insediamento di un impianto di cogenerazione, si evidenzia la necessità di valutare l'effettiva utilità dell'impianto a livello territoriale, prendendo opportuni contatti con gli Enti sovracomunali interessati, approfondendo eventualmente progettazione e ricadute ambientali in tempi successivi;
 - c) per quanto attiene il rischio idrogeologico si è proceduto all'analisi della documentazione tecnica allegata allo strumento urbanistico in esame rispetto alle informazioni di tipo geologico disponibili nella Banca Dati della Provincia di Torino e sul sito internet dell'Arpa Pie monte.

Alla luce dei principali elementi di pericolosità geomorfologica, si formulano le seguenti osservazioni.

- nella “*Relazione illustrativa e geologico-tecnica*”, il Paragrafo 6, che commenta la “*Carta dell’acclività*”, riporta: “*Si osserva inoltre che durante la realizzazione della Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica la zonizzazione del territorio è stata realizzata in coerenza con l’andamento delle tre classi di acclività individuate: i versanti e le scarpate con pendenze superiori al 35% sono state incluse negli ambiti della classe III della pericolosità geomorfologica.*” In realtà, ciò non è sempre vero: molte aree ricadenti in settori di versante con acclività > 35% sono state inserite nella classe II della pericolosità geomorfologica (ad esempio, le aree in classe II individuate a sud di Inverso, lungo la strada Inverso - Gr. Praudino, in prossimità di località Nara, nel settore compreso tra Drusacco ed il concentrico di Vico Canavese, a nord e ad est di Vico Canavese, a nord-est di Prà di Vico, ecc.);
- non è chiaro il motivo per cui, in condizioni morfologiche, litotecniche e di acclività del tutto confrontabili, alcuni settori del territorio comunale siano stati inseriti nella classe III indifferenziata (così come definita al punto 6.1 della N.T.E. alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP), rimandando ad eventuali approfondimenti l’attribuzione di una classe di pericolosità meno restrittiva, mentre altri settori, sempre riconducibili alla casistica di edifici isolati nell’ambito di estesi versanti montani, sono stati inseriti in classe II senza che gli approfondimenti suddetti siano stati effettuati. Tale incongruenza risulta particolarmente evidente nella parte di territorio comunale che si estende sul versante destro del Torrente Chiusella;

2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la **compatibilità** della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
3. **di trasmettere** al Comune di Vico Canavese ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,